

Festa della Repubblica, sul palco del Teatro della Corte i padri costituenti e chi ha lottato contro il Covid

di **Redazione**

28 Maggio 2020 - 12:21



Genova. L'istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea "Raimondo Ricci" e il Teatro Nazionale di Genova, insieme a Regione Liguria e Comune di Genova, festeggiano la Festa della Repubblica con l'evento **"Libertà, Cultura, Civiltà. Dalla Liberazione alla Repubblica"**.

Un'iniziativa che anche quest'anno, se pur in un contesto diverso, ha come obiettivo quello di trasmettere il senso di unità. Le celebrazioni, che si terranno **lunedì 1 giugno alle 18.30, presso il Teatro della Corte**, saranno un vero e proprio omaggio a chi si è impegnato in prima linea nell'emergenza coronavirus.

Il programma prevede la lettura di **brani tratti dai discorsi di alcuni Padri Costituenti da parte degli attori del Teatro Nazionale di Genova** Ugo Dighero, Paolo Li Volsi, Barbara Moselli, Pino Petruzzelli e Carla Signoris, che saranno accompagnati dal Quintetto d'archi del Teatro Carlo Felice, che guidato dal Maestro Paolo Silvestri, suonerà "Il canto degli italiani".

A seguire, **le testimonianze del direttore del pronto soccorso** dell'Ospedale Galliera Paolo Cremonesi, dell'**infermiera** dell'Ospedale San Martino Silvia Romano, del volontario della **pubblica assistenza** della Protezione Civile Mino Guido, della addetta alle vendite del **supermercato** del Terminal Traghetto Sara Papalia, del vice-ispettore della **polizia** di Stato Simona Pappalardo e del **capo cantiere del nuovo ponte** di Genova Renzo Rossi.

L'iniziativa, a cui hanno collaborato anche il Teatro Carlo Felice, l'Università di Genova, il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria e il Polo del Novecento, sarà presentata

dal direttore del Teatro Davide Livermore e dal presidente dell'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea "Raimondo Ricci" Giacomo Ronzitti, con i saluti dal presidente del Teatro Nazionale di Genova Alessandro Giglio, del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e del sindaco di Genova Marco Bucci. Seguirà l'intervento in streaming del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Dario Franceschini che ha concesso il patrocinio all'evento, insieme a Regione Liguria.

"Che questa iniziativa possa essere un abbraccio di conforto per chi in questi mesi si è impegnato in prima linea nell'emergenza coronavirus" - dichiara il **presidente della Regione Liguria Giovanni Toti** - Il nostro obiettivo, insieme alle altre istituzioni, è quello di trasmettere un messaggio di speranza e di vicinanza, proprio in occasione della Festa della Repubblica, che è la festa di tutti gli italiani. Le celebrazioni saranno, quindi, una grande festa all'insegna della solidarietà in cui le testimonianze rappresenteranno un contributo prezioso".

"Genova é stata la prima città in Italia ad aprire un teatro durante l'emergenza Covid-19. Il 25 aprile con il concerto al Carlo Felice. Lunedì prossimo, in un'altra straordinaria realtà artistica e culturale della nostra città, abbiamo scelto di celebrare in un teatro anche la festa del 2 giugno - spiega il **sindaco Marco Bucci** - Sarà ancora una piazza virtuale, purtroppo ancora priva della presenza del pubblico. Tuttavia vogliamo esprimere l'importanza e il senso che il teatro riveste nella nostra società e per la nostra comunità. Sarà un momento di grande livello per ricordare la storia di oltre 70 anni di vita del Paese dedicato a chi, in questo 2020, più di tutti ha fatto il proprio dovere lavorando in prima linea per l'emergenza Coronavirus".

"Tradizionalmente in occasione del 2 giugno il nostro Istituto ha sempre promosso momenti di riflessione storiografica sulle radici, sul contesto storico e sui peculiari caratteri della nostra Repubblica, scevra da ogni impostazione retorica o meramente celebrativa" dichiara il presidente dell'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza **Giacomo Ronzitti**.

"La festa del 2 giugno è teatro, luogo per eccellenza della celebrazione della società italiana, una società che produce lavoro, bellezza e arte" conclude il direttore del Teatro Nazionale di Genova **Davide Livermore**.